

W 64 7
Dui Sonetti,

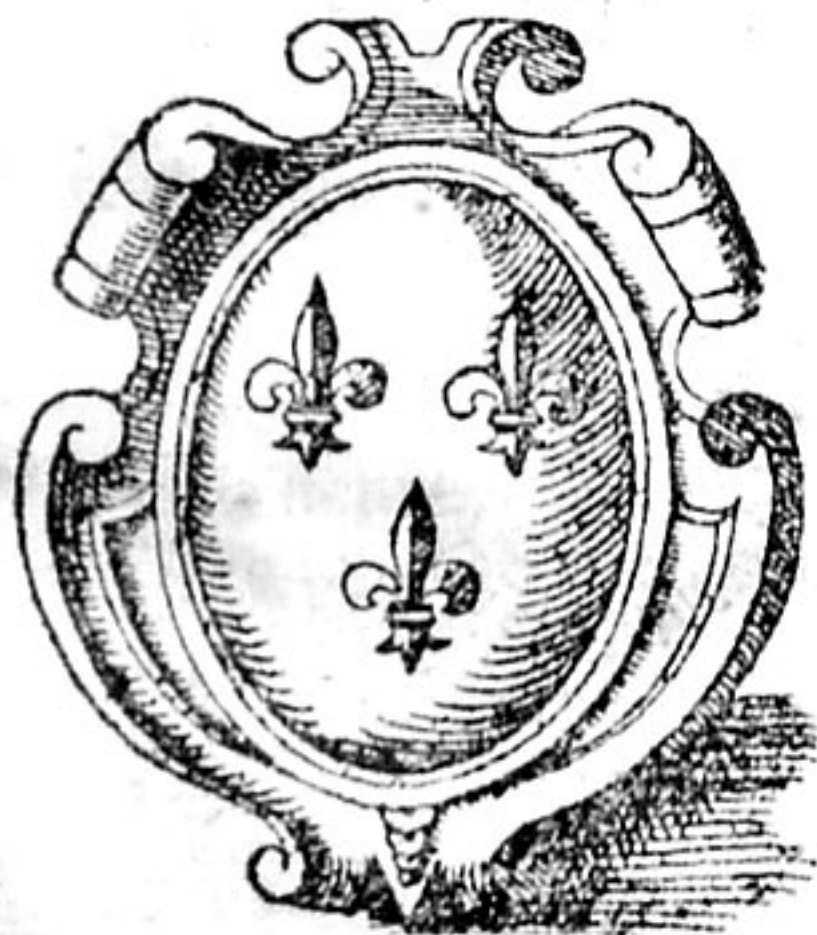
IN LODE DI

HENRICO III. CHRISTIA-
nissimo, & Inuittissimo Rè di Fran-
cia, & di Polonia.

Et vno Capitolo alla Francia in essalta-
tione dell'isteso Rè.

Di Gasparo de' Greci Vinitiano.

FRANZA



IN VENETIA. 1574.

SONETTO. I.

NOn s'Homero fufs'io, o la gran tromba,
Che di Troia canto gli stridi, e il pianto
Henrico, mai potrei gl'inuitto, e santo
Nome tuo soblimar, che si rimbomba.

Tu candida, celeste, e alma colomba,
involto in vna scorza, e fragil manto,
di Terra, hai fama di gran preggio, e vanto
in questa o paca, e transitoria tomba.

Tu l'Orto con l'ocaso inuer perlustri,
con l'opre tue diuine, e virtu tale,
che in anni viuarai, secoli, e lustri.

Christianissimo Re, sacro, e fatale,
ell'heroici gesti tuoi, sommi, & illustri,
ti fanno vn Dio in habito mortale.

SONETTO. II.

QValuena piu canora, o arguti carmi
cantar puono tue lodi, o Re Preclaro,
qual sempre ti mostraste inclito, e raro,
Degno d'esser scolpito in sodi marmi.

Tu piu diuin, che humano, certo parmi,
poiche gia alle virtu non punto auaro
mai fuste, ma si ben vn fonte chiaro
di seno, d'intelletto, e ualor d'armi.

Tu benigno, tu giusto, e signorile,
tu affabile, e cortese, humil, e pio
Henrico sei, magnanimo, e gentile.

Onde io r'afferma, dolce Signor mio,
in questo basso, e non ben terso stile,
che nel corporeo velo assembri vn Dio.

CAPITOLO PRIMO

ALLA FRANCIA IN

esaltatione de

l'istesso

Re.



RIngratia, o Fràcia Illustre, il gràde Iddio
per Henrico, tuo Rè, di sommo honore,
qual saluarati da ogni calorio.

Magnifica il tuo Rè, di gran fauore
degno, con abbracciarlo per tuo scuto
contra ogni auersita, pena, e timore.

E se contra inimici hai mai perduto,
hora per simil Rè col suo potere
vincerai, poi che quel ti porge aiuto.

E donato ti fia dall'alta sphere
per Henrico fauor, per cui si spera
te vfar di pene, e in pene non giacere.

Per questo sacro Rè da Iddio reuera,
che di nulla gia fece l'vniuerso,
ti fara data pace, intera, e vera.

Santifica pur Francia, in ogni verso
Iddio, che vede la tua afflitta mente,
insieme con il cor, smarrito, e perso.

E credi, che il Monarca onnipotente,
dil ciel vorrà, che per vn Re si forte,
a te s'inchini la perfida gente.

Henrico per Giesu, che patì morte
per noi, torrà da Francia ogni deffetto
ch'all'alme chiude le superne porte.

Per il Spirito santo, almo, e perfetto,
spera hauer tanta forza, e tal consiglio,
ch'estirparai tu l'empio, e maledetto.

Ma conciedi tu, ò Christo, eterno figlio,
de iddio, la gratia, che da stragge, e sangue
libera sia la Francia, e dal periglio
di nimici, fra quai misera langue.

I L F I N I .